

Gli asili infantili napoletani

Gli studi per la storia della scuola in Italia e in particolar modo per la storia della scuola a Napoli e nel Mezzogiorno, hanno approfondito, in questi ultimi decenni, aspetti importanti per la conoscenza della società civile. È possibile oggi, sulla base delle varie collane delle pubblicazioni degli Archivi di Stato, avere un quadro generale delle istituzioni scolastiche post unitarie. Un posto anche se piccolo è stato riservato nel volume *L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*¹ agli asili infantili e a Ferrante Aporti riformatore e creatore di una scuola di metodo che rappresentò il primo passo per la riforma dell'insegnamento primario. Il metodo consisteva nell'adozione di conferenze pedagogiche e didattiche aperte anche a scolari "con un carattere laico e riformatore" che suscitò la decisa opposizione ecclesiastica. A Torino l'arcivescovo ne proibì la frequenza agli ecclesiastici così come i gesuiti che condannarono "duramente" l'iniziativa. Il carattere laico fu difeso con la stessa decisa volontà e i fautori del nuovo metodo chiesero le prove delle accuse rivolte non intendendo loro assolutamente offendere la religione nè le scuole ma soltanto istituire "una istruzione sana, larga, generale". D'altronde, accanto a Ferrante Aporti e a Giovanni Enrico Pestalozzi, si afferma anche il metodo froebeliano e *Il manuale di educazione e ammaestramento degli asili infantili*² diventa libro di testo dopo l'unità d'Italia³. Ferrante Aporti rimase anche per il Mezzogiorno il punto di riferimento per gli asili infantili come risulta dall'albo *Napoli, Albo artistico letterario per li asili infantili*⁴ del 1881, a lui dedicato che porta il suo ritratto come fondatore degli asili infantili in Italia, albo che sarà oggetto di particolare attenzione in questo contributo

¹ *L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana*, a cura di Carmela Covato e Annamaria Sorge in Archivi di Stato, Fonti XVII, Fonti per la storia della scuola I, Ministero per beni culturali e ambientali, Ufficio centrale per i Beni Archivistici-Archivio Centrale dello Stato, Roma, 1994

² FERRANTE APORTI, *Il manuale di educazione e ammaestramento degli asili infantili*, Tip. Manini, Cremona, 1833.

³ *Il manuale di educazione e ammaestramento degli asili infantili in L'istruzione normale dalla legge Casati all'età giolittiana* op.cit. pagg. 98-103,

⁴ *Napoli, Albo artistico letterario per li asili infantili*, a cura di Federico Persico e Filippo Palizzi, Tip. G. De Angel, Lit. Richter e Co. Biblioteca dell'associazione Amici degli Archivi onlus

Gli asili dell'infanzia costituivano nel panorama culturale dell'epoca la base dell'educazione dei fanciulli. Vi era il doppio scopo, dell'educazione fisica cioè “dei corpi tenerelli dei fanciulli” e l'educazione culturale “ per l'ingentilirne l'animo” in maniera che divenuti adulti la loro educazione doveva rispondere a quanto richiesto dalla “civiltà odierna”⁵. Viene, però, accentuata nell'indirizzo educativo il tempo dedicato alla lettura e alla scrittura e al “calcolo mentale”. Questo sistema era, però criticato perché snaturava il metodo Aporti.

Da un esame della legislazione Italiana è possibile osservare che anche altri metodi Montessori, Froebiliano, ebbero una eguale se non maggiore diffusione. La differenza fondamentale fra i vari metodi era costituita dai tempi maggiori o minori che si davano all'educazione scolastica rispetto all'educazione fisica e al puro e semplice trattenimento dei bambini. Il metodo Aporti prevedeva che i bambini da 3 a 7 anni frequentassero l'asilo solo di giorno se i bambini avevano la famiglia, anche la notte e, quindi, come conservatorio se i bambini erano orfani o non residenti. L'asilo viene visto, poi, come preparazione alla frequenza della scuola elementare e soprattutto come istituto di beneficenza e di assistenza.

La storia dell'opera pia napoletana trova la sua base nella relazione della Commissione d'inchiesta Saredo del 1900 e nel volume di Vecchione e Genovese del 1908.

Le vicende della “Società”, poi Opera Pia degli asili d'infanzia napoletani, sono state ricostruite, per questo contributo, sulle fonti conservate nella Biblioteca e nell'Archivio dell'Associazione Amici degli Archivi onlus. Le fonti archivistiche sono invece, secondo notizie avute in questa occasione, da considerarsi distrutte perché scomparse nell'ultima sede ufficiale dell'opera pia in via Luigi Settembrini n. 2. Sono conservati soltanto due registri di deliberazioni del Consiglio Direttivo dell'opera pia nell'Archivio Storico del Comune di Napoli per il periodo 1877-83 e il 1899-1906. Vi è anche una cartella di documenti contabili per la gestione del 1911: sono conservati tutti le ricevute e i mandati di pagamento delle entrate e delle uscite del periodo. La scomparsa della

⁵ Gli asili dell'infanzia in l'Italia economica nel 1870 per cura del Dottor Pietro Maestri, Stab. Di G. Civelli, Firenze, 1871, pag 90-95.

documentazione è resa, quindi, ancora più deprecabile dalla considerazione della sua completezza, della sua unicità quindi insostituibile è invece oggi, non più consultabile. La scomparsa dell'archivio è recente ed è avvenuta in occasione dei lavori di recupero edilizio dell'edificio in via Settembrini. Sarebbe utile risalire alle responsabilità di questo ennesima distruzione del patrimonio archivistico, della memoria, della storia di Napoli.

Questo intervento riguarderà, quindi, soltanto alcuni degli aspetti delle vicende degli asili istituiti a Napoli, dove per il periodo borbonico, vi è la presenza di un solo asilo intitolato al banchiere Rotschild, asilo maschile fondato nel luglio 1841⁶. In quest'anno, infatti, un reale rescritto del 22 maggio approvava gli statuti della Società degli Asili infantili della città di Napoli, società fondata da privati. Furono aperti tre asili per maschi nelle sezioni Porto, Pendino e San Ferdinando, quest'ultimo intitolato appunto, al banchiere Rotschild. La società ebbe anche legati di rendite da parte di privati ma solo la rendita annua di 380 ducati donata dal Barone Carlo Mayer de Rotschild permise, anche dopo il 1848, il funzionamento dell'asilo: gli altri asili, invece, furono chiusi⁷.

Garibaldi, l'11 settembre 1860, autorizzò una nuova società che istituì 13 asili dal marzo del 1861, asili maschili, femminili ed uno misto. Fino al 1874 vi erano, a Napoli, 20 asili infantili in tutte le sezioni, uno in ogni sezione della città. Il Municipio doveva fornire i locali e le spese d'impianto ma non sempre tale obbligo fu mantenuto e molti anche cittadini privati, oltre che il Re Vittorio Emanuele, il generale Cialdini, contribuirono con le loro donazioni alle spese.

⁶ E. VECCHIONE E.GENOVESE, *Le istituzioni di beneficenza nella città di Napoli*, Tip. dei sordomuti, Napoli, 1908, pag.50

⁷ Il Problema dell'educazione infantile era però dibattuto. Il 4 ottobre 1859 a Campobasso nella sede della Società Economica, Bruno Condò pronunciò un discorso sugli asili infantili. Da attribuire al periodo Borbonico anche la pubblicazione, in lingua francese stampata da Gaetano Nobile intitolato *Le Bone geniè petit journal de l'enfance*, Napoli, sd. Anche Chiarini nel commento al terzo volume del Celano (pag. 1569) pubblicato dal 1856 al 1860 ricorda l'istituzione degli asili privati infantili ad opera, però, di Giacomo Savarese. Chiarini indica in tre asili funzionanti con una spesa di 3000 ducati durante il periodo Borbonico.

Gli asili infantili privati municipali erano, quindi, un'opera pia che con una propria amministrazione garantiva la gestione di tutti gli asili comunali dell' istituzione⁸. Vi era un Consiglio di Direzione e Amministrazione composto da sette membri eletti dai soci.

Possiamo segnalare che la società degli Asili infantili privati e municipali ha avuto varie sedi come ad esempio la sede in piazza Latilla n.6 nel 1910 e tra i suoi soci oltre al Banco di Napoli, il Comune, la Camera di Commercio, la Banca d'Italia aveva anche numerose opere pie come l'Opera Pia Purgatorio ad Arco, il Pio Monte della Misericordia e l'Opera Pia Santa Maria Vertecoeli.

Dati importanti di carattere più generale ci vengono dalla Statistica Generale dell' "Italia Economica" già citata (nota n5) per tutta la Campania.

La Statistica, però, riporta un dato inesatto in quanto afferma che nel 1859 non vi è asili d'infanzia in Campania. Indica l'esistenza di ben sessantotto asili nel 1870, con duecentoventuno insegnanti di cui centotrenta due maestre e ottantanove assistenti. Gli alunni sono settemilatrecentoventisei di cui maschi 3884 e femmine 3882. Come conto economico per il compartimento della Campania sono indicate come entrate lire 305.094 e come spese lire 294.509. Interessante è il paragone con gli altri compartimenti che sono identificati nelle varie regioni italiane. Il Piemonte ha duecentotrentotto asili a fronte della Lombardia che ne conta duecentoquattordici. La Campania è terza con i suoi sessantotto asili seguita dall'Emilia e dalla Toscana con cinquantatre e cinquantadue asili. Vi è da evidenziare, infine, un altro dato: la Sardegna che pure è la regione d'Italia che dava il nome al regno savoiano contava, nel 1870, solamente cinque asili occupando la penultima posizione rispetto all'ultima la Basilicata, che aveva quattro asili.

⁸ E. VECCHIONE E.GENOVESE, *Le istituzioni di beneficenza...* op.cit., pagg. 45-50. La sede dell'Opera pia viene indicata in piazza Latilla n.6 mentre invece in altri annuari e guide di Napoli la sede e il numero degli asili variano anche in maniera sostanziale. Lo Statuto dell'Opera Pia risultava essere stato approvato con Regio Decreto del 26 maggio 1870 e con un Regolamento interno approvato il 22 novembre 1871. Lo scopo era quello " tenere in custodia i fanciulli poveri sia maschi che femmine dai tre ai sette anni e dar loro gratuitamente l'educazione fisica e , secondo l'età quella intellettuale. I fanciulli stanno nell'asilo il giorno, li ricevono la minestra e la sera tornano alle loro case"

Nel quadro generale della Campania, la città di Napoli ha diciotto asili a cui saranno aggiunti altri due dedicati uno ad Alfonso Casanova nel settembre 1872 e un secondo dedicato al Principe Eugenio nel giugno del 1874. Nel frattempo nel 1868 fu fondata una Società per l'assistenza ai fanciulli usciti dagli asili per iniziativa di Alfonso della Valle marchese di Casanova per il proseguimento dell'educazione dei fanciulli. L'opera pia degli asili infantili napoletani ha una propria gestione con contributi regolari da parte del Comune e la Provincia di Napoli oltre ad avere dal governo contributi in via straordinaria come ad esempio lire 135.000 come sussidio.

A Napoli nel 1880 si pensò di ricorrere con il ricavato della vendita di un apposito albo alle spese necessarie per aumentare il numero degli asili.

La pubblicazione dell'Albo⁹ portò, infatti, contributi economici tali da permettere l'apertura di altri cinque asili di cui uno alla sezione Stella San Carlo all'Arena dedicato a Ferrante Aporti nell'agosto del 1886, asilo infantile maschile come gli altri tre. L'unico asilo femminile fu istituito nel 1886 presso la sezione Stella anche con il contributo della Deputazione provinciale di Napoli come si legge nella delibera del 26 febbraio 1883 del Consiglio Direttivo, asilo collocato al confine tra le due sezioni Avvocata e Montecalvario.

Abbiamo per alcuni anni dati molto precisi ottenuti o da singole pubblicazioni o dagli atti del consiglio comunale di Napoli che furono pubblicati dallo stabilimento tipografico Francesco Giannini e figli dal 1862 e conservati presso l'Associazione Amici degli Archivi onlus.

Abbiamo per esempio per l'anno 1866 i dati del bilancio del Comune di Napoli approvato nella tornata n.18 del 12 marzo: sono previsti 51,000 lire per gli asili infantili e lire 1,275 per il solo asilo Rotschild. Negli atti del Consiglio Comunale del 1871 nella tornata n. 12 del 22 novembre viene approvato lo stanziamento di ben 150.770 lire per il settore delle "scuole feminee ed infantili". Nel 1903 gli asili passarono alla gestione di una Società degli asili con proprio statuto e regolamento. Il

⁹ *Napoli, Albo artistico letterario...op.cit.*

numero dei bambini che frequentavano gli asili era elevato anche se, per individuarne il numero preciso occorrerebbe come già detto una ulteriore studio delle fonti a disposizione.

A questi asili municipali si aggiungeva quello intitolato alla regina Margherita nel “villaggio” di Posillipo istituito nel 1878.

Nel bilancio del l'esercizio del 1876, del Comune di Napoli stanziava per gli asili infantili (spese facoltative parte II uscite pag. 64) lire 57,000, per l'asilo Rotschildt lire 1,275 e per l'assistenza ai fanciulli usciti degli asili lire 9,000. Nell'allegato n.1 vengono indicate tutte le voci di bilancio dedicate all'istruzione pubblica che può essere, quindi, oggetto di interessanti approfondimenti.

Nel 1880, come già detto, per venire incontro alle esigenze economiche dell'opera pia un gruppo di personalità della cultura, dell'arte, della politica decise di pubblicare un albo “artistico-letterario” la cui vendita, 1 lira per ogni copia dell'Albo, sarebbe andata a favore degli asili infantili di Napoli.

La pubblicazione fu favorita dall'opera pia che stanziò mille lire per le spese iniziali. Dai verbali del Consiglio Direttivo risulta che fu effettuata una cerimonia per l'inaugurazione della vendita dell'album, cerimonia che avvenne nella Villa Comunale con la partecipazione di un “coro” e con “movimenti ginnastici eseguiti da un centinaio di bambini degli Asili”. Il Consiglio deliberò anche la riproduzione del ritratto di Ferrante Aporti da dare a tutti gli asili. Nello stesso periodo il Consiglio partecipa alla sesta esposizione didattica tenutasi a Roma al Real Museo di Istruzione e di Educazione nel 1880 con l'invio di un modello di asilo che, per l'occasione, fu donato al museo stesso. Infine, il 23 settembre 1881 il Consiglio Direttivo esprime i più vivi ringraziamenti al Cav. Federico Persico e al Comm. Filippo Palizzi per la riuscita della pubblicazione dell'albo. Con apposita delibera il Consiglio stabilì che i manoscritti e le lettere utilizzati per la compilazione dell'albo “siano legati in un volume che resti in ornamento nell'archivio degli asili”. Volume preziosissimo che però non è più possibile leggere.

Il Comitato “per l’esecuzione dell’albo “ era composto da Amedeo Balz, Emilio Beneventani, Luigi Curion, Raffaele Ferrarelli, Pietro Franchi, Luigi Fulvio e Vincenzo Martinelli, segretario generale dell’Opera Pia . L’Albo prevedeva due settori: il settore ”lettere” che, sotto la direzione di Federico Persico, riunì un gran numero di personalità e precisamente 70 e il settore “arti” che, sotto la direzione di Filippo Palizzi, riunì 28 artisti per i “disegni” e tre musicisti per la musica. Indubbiamente il gruppo delle “lettere” oltre ad essere il più numeroso è quello di cui maggiormente va approfondito lo studio sia per i nomi che per i contributi che ciascuno di loro diede in concreto. Bartolommeo Capasso, infatti, pubblicò “Brevi cenni della vita di Marcello Fossataro” così come Pasquale Villari, Mario Rapisardi, Scipione Volpicella, Vittorio Imbriani scrissero poesie così come Achille Torelli, Vincenzo Baffi e Raffaele Colucci. Numerosi sono, poi, i “pensieri” e i contributi anche di personalità non napoletane, da Cesare Cantù a Felice Cavallotti a Alessandro Ecoffley, a Mario Rapisardi. Da segnalare, anche la presenza dei contributi di Maria Giuseppa Guacci Nobile e Teresa Ravaschieri.

Molti furono coloro che espressero “un pensiero” come Fanny Zampini Salazar, una delle poche donne presenti nell’Albo. Giulio Minervini, poi, tradusse la poesia del poeta Longfellow “la freccia e la canzone”. Per altri, infine, come Giacomo Savarese, Cesare dal Bono, Ruggiero Bonchi e Bonaventura Zombini il contributo viene espresso da saggi, considerazioni e divagazioni. Lo stampatore è la Tipografia “Comm. G. de Angelisi e figlio” che si interessa gratuitamente della parte tipografica mentre la ditta “Richter e Co” si interessa sempre gratuitamente della litografia. In appendice è posto l’indice di tutti i 111 contributi secondo l’ordine di composizione dell’Albo stesso.

L’Album costituisce uno specchio fedele della società culturale napoletana e non solo napoletana: numerosi, infatti, sono i pensieri e i contributi anche di personalità della cultura non napoletana, da Cesare Cantù a Felice Cavallotti a Alessandro Ecoffley a Mario Rapisardi. Importante è la presenza delle personalità della cultura come Bartolommeo Capasso, Leopoldo Rodinò della letteratura come

Maria Giuseppa Guacci Nobile, Teresa Ravaschieri e Giannini Milli poetessa che improvvisava versi per qualunque argomento e all'epoca molto nota.

È possibile seguire il progressivo sviluppo degli asili di infanzia come viene riportato nelle Guide e Annuari napoletani. Lo Statuto dell'Opera Pia fu approvato, con Regio Decreto del 26 maggio 1870. L'opera pia aveva come scopo il mantenimento dei fanciulli poveri di ambo i sessi dai 2 ai 7 anni compiuti per dare loro gratuitamente l'educazione fisica e quella intellettuale, durante il giorno. E la sera, invece, rientravano nelle rispettive famiglie. Nel 1875-76 il Consiglio Direttivo dell'ente era presieduta da Michele Ruggiero ed aveva come consiglieri il Marchese Francesco della Valle, il conte Girolamo Giusso, Luigi Fulvio, Don Errico Attanasio e il Marchese Gaetano del Pezzo. Il segretario era il Cavaliere Emilio Beneventani che aveva nel suo ufficio il Cavalier Domenico Vestini, Eduardo Guerrieri, Errico Ruffini, il ragioniere Nicola Verulli e come aiutante di tesoreria Alessandro Marulli.

Nel 1881 era Presidente il conte Girolamo Giusso e Segretario Generale il Cavaliere Vincenzo Martinelli. Il bilancio dell'Opera per il 1881 vedeva entrate per lire 159796,40 e spese per uguale somma. La ripartizione era di lire 9090,00 per l'amministrazione lire 1923,20 per le tasse e lire 148734,20 per la beneficenza. In quell'anno Presidente del Consiglio di Direzione era il Cavaliere Michele Ruggiero. Nel Consiglio vi era il Marchese di Cebagatti, Tommaso Maglione, il Marchese del Pezzo di Campodisola, il Duca Antonio Zuniga e il Commendatore Fedele De Siervo. Provveditore Generale era il cavaliere Luigi Fulvio. La sede dell'Opera Pia era al Vico Baglivo Uries 20.

Le statistiche del Comune di Napoli sono molte precise: a titolo di esempio, nella Rivista Municipale di Napoli n. 3-4 marzo- aprile 1933 a pag. 3,7 vi è il prospetto della frequenza degli asili infantili municipali divisi per sezione e divisi per sesso. In quell'anno erano in funzione 53 asili che accoglievano in complesso 12,536 bambini di cui maschi 6574 e femmine 5962. Per alcuni asili troviamo anche gli indirizzi soprattutto per Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio ecc..

mentre per le altre sezioni ci sono i nomi a cui sono intitolati gli asili. C'è ancora l'asilo dedicato a Ferrante Aporti nella sez. Stella, quello di Chiaia intitolato ad Aurelio Padovani, altri alle principesse di Casa Savoia ma quello che è notevole è che l'asilo n 19 della sezione San Lorenzo e intitolato al Senatore Benedetto Croce nonostante la sua opposizione politica al fascismo. Infatti, il suo nome non compare invece tra le scuole elementari dove sono ripresi numerosi nomi già indicati per gli asili infantili.

Nella Guida napoletana nel 1941, edita dalla "Voce di Napoli" gli Asili Infantili hanno sede in Santa Maria in Portico n.22 e hanno come segretario Pasquale Morra, tesoriere il Dott. Paolo Marigliano e l'archivista dattilografo Maria Palumbo¹⁰ (vedi allegato). Per questo anno abbiamo anche gli indirizzi di tutti gli asili infantili divisi per sezione. Per la sezione San Ferdinando l'asilo era femminile ed era sito a Salita Pretaio 1; per Chiaia Maschile e femminile: il convento di Santa Maria in Portico; la sezione San Giuseppe femminile in via Cisterna dell'Olio 23. Per la sezione Montecalvario maschile e femminile in via Magno Cavallo 29, sezione Avvocata maschile vico Nocelle 87, la sezione Stella maschile Vico Traetto ai vergini 2, San Carlo all'Arena maschile, via Caracciolo 8, Sezione Vicaria Maschile e femminile Vico Grotta della Marra 22, sezione San Lorenzo maschile Convento di Sant'Andrea delle Dame, sez Mercato maschile Largo Ponte della Maddalena 24, sez. Pendino Maschile e femminile Convento di Sant'Agostino alla Zecca, sezione Porto maschile Strada di porto 60, sezione Porto femminile Vico Garofalo ai Mercanti 3, Mercato e Pendino Asiolo Alfonso della Valle di Casanova maschile Strada Annunziata 44, San Ferdinando, Asilo Principe Eugenio di Savoia maschile Strada Solitaria 3.

Come ultimo quadro possiamo riportare le indicazioni inserite nella "Voce di Napoli" Guida Generale del 1959 a pag 429. La sede della Pia Opera Asili Infantili di Napoli è in via Luigi Settembrini 32. Gli asili dipendenti sono solo 7 e sono l'asilo Maria Pia a via San Carlo alle Mortelle 1, Margherita di Savoia in via Santa Maria in Portico 22, Principe di Napoli via Filippo

¹⁰ Napoli e i napoletani: guida generale 1941, pag 233

Rega 17, asilo Banco di Napoli Corso Vittorio Emanuele 25 Villa Santa Maria, asilo Vincenzo Lebano via Luigi Settembrini 32, asilo Duchessa d'Aosta 22, via Consalvo 92 e asilo Maria Gabriella di Savoia presso il Collegio del Carminiello via Corradino di Svevia n. 2 . il Consiglio Direttivo aveva come Presidente Avv. Comm. Sergio Tritto e come Consiglieri il dott. Giacinto Mattera, Ispettore Scolastico Capo, la prof.ssa Laura Lauro Balvi, Direttrice Didattica, avv. Franco Menna e l'avv. Gabriele Benincasa. In appendice vengono riportati altre indicazioni degli asili e di coloro che li hanno amministrati.

Nell'appendice sono riportati i dati così come risultano dalle pubblicazioni citate. Anche per questo ente è necessario che avvenga una attività di recupero della documentazione almeno per "ridare la voce" a tanti benemeriti napoletani.

Giulio Raimondi, Presidente ANAI (Associazione Nazionale Archivistica Italiana) - Sezione Campania

Albo

Indice dei lavori e degli autori

Litografia “Ferrante Aporti”	pag 1 ritratto, autore A. Simonetti
Musica Ode 47ma di Anacreonte	pag2, autore Lauro Rossi pensiero melodico
Pensiero	pag 3, autore Cesare Cantù
Saggio “sull’educazione”	pag 3, autore Giacomo Savarese
Madrigale	pag 3, autore Duca di Maddaloni
Saggio	pag 3, autore Pasquale Villari
Poesia “mistero”	pag 3, autore Andrea Mattei
“Brano di alcune note alla Divina Commedia”	pag 3, autore Paolina Ranieri
Pensiero	pag 3, autore Antonio Ranieri
Poesia “la Freccia e la Canzone” dal Longfellow	pag 3, autore Giulio Minervini
Poesia “Nel nono mese”	pag 4, autore Vittorio Imbriano
Pensiero	pag 4, autore Fanny Zampini Salazar
Versi in latino “ Friderico Persico A.Professori “Discorso sull’importanza della Carità”	pag 4, autore Antonius Mirabelli pag 4, autore Michele Cuciniello
Litografia	pag 5, autore C. Niola
Litografia	pag 5, autore Elio Belliazzi
Litografia Agli asili infantili di Napoli augura un Buon Pastore	pag 5, autore S. Altamura
Litografia	pag 5, autore R. Belliazzi
Litografia “I giocolieri”	pag 6, autore Alessandro de Cornè
Litografia “Donna con binocolo”	pag 6, autore Francesco Tessitore
Poesia “Ad Emilia Merli visitando il cimitero di Milano	pag 7, autore Raffaele Colucci
“Usanza d’Abruzzo”	pag 7, autore Domenico Ciampoli
Poesia “Versi di IBN HAMDIS da Siracura XI sec. in arabo”	pag 7, autore Michele Amari Traduzione
Pensiero	pag 7, autore Bruto Fabbricatore
Poesia “versi delli <i>Eroi della Soffitta</i> ”	pag 7, autore Giuseppe Aurelio Costanzo
Poesia “Usque ad finem”	pag 8, autore Achille Torelli

Pensiero	pag 8, autore Luigi Palmieri
Egloga moderna “Adolfo e Bruto”	pag 8, autore Raffaele Andreoli
Racconto “Dalla Vita di Gesù Cristo”	pag 8, autore Vito Fornari
Litografia	pag 9, autore Domenico Morelli
Litografia	pag 9, autore Federico Cortese
Litografia “Autoritratto”	pag 10, autore Enrico Rossi
Litografia “Autoritratto”	pag 10, autore Achille D’Orsi
Litografia “Paesaggio”	pag 10, autore Francesco Loiacono
Poesia “Deserto”	pag 11, autore Mario Rapisardi
Pensiero	pag 11, autore Giuseppe Mastriani
Poesia	pag 11, autore Scipione Volpicella
Note “ su Marcello Fossataro”	pag 11, autore Bartolommeo Capasso
Poesia “A Flora inviandole il mio ritratto”	pag 11, autore Vincenzo Baffi
Ode “per una giovinetta morta sorridendo”	pag 12, autore Enrico Cenni
Pensiero “Il Pittore di Paese”	pag 12, autore Giuseppe de Simone
Pensiero “Per un quadro del il Signor Carlo Curci: I Vandali sugli Appennini, 1878”	pag 12, autore Franceschina Sofio
Componimento musicale “ Dimmi si, (canto d’amore)	pag 13-14-15-16, poesia di Guglielmo Capitelli e musica di Nicola De Giosa
Pensiero “Un vecchio apologo”	pag 17, autore Emmanuele Rocco
Poesia “A L. O. La Pietà”	pag 17, autore Leopoldo Tarantini
“Discorso sugli asili”	pag 17, autore Leopoldo Rodinò
“Un caso di morte note su Achille Bruni e Luigi Ferrarese”	pag 18, autore Raffaele D’Ambra
Pensiero “La Provvidenza”	pag 18, autore Conte d’Ugento
Pensiero	pag 18, autore Augusto Conti
Litografia	pag 19, autore Giuseppe de Sanctis
Litografia	pag 19, autore Camillo Miola
Litografia	pag 19, autore Francesco Mancini
Litografia	pag 19, autore Francesco Paolo Michetti
Litografia	pag 20, autore Achille D’Orsi
Litografia	pag 20, autore Vincenzo Alfano

Litografia	pag 20, autore Giuseppe de Sanctis
Litografia	pag 21, autore Camillo Miola
Litografia	pag 21, autore Enrico Rossi
Litografia	pag 21, autore Francesco Netti
Litografia	pag 22, autore Ettore Cercone
Litografia	pag 22, autore Francesco Mancini
Litografia	pag 22, autore Giacomo de Chirico
Litografia	pag 22, autore Giuseppe Boschetto
Litografia	pag 22, autore Francesco Paolo Michetti
Poesia “La canzone dell’orfanello”	pag 23, autore Felice Cavallotti
Brano “San Benedetto”	pag 23, autore P. Gaetano Bernardi
Poesia “Ad una bella infelice”	pag 23, autore Antonio Milano
Poesia “Harmonie”	pag 23, autore Quintino Guanciali
Racconto “Il bambino storpio”	pag 24, autore Grazia Pierantoni Mancini
Pensiero	pag 24, autore Carlo Maria Tallarigo
Poesia	pag 24, autore Enrico Ruffini
Componimento sulla funicolare del Vesuvio	pag 25-28, autore Melchiorre Delfico
Carne greco di Aristotele	pag 29, autore trad. Ferdinando Flores
Poesia “Alla Signorina M. C. DI F.per album”	pag 29, autore Guglielmo Capitelli
Poesia “Rispetti”	pag 30, autore Domenico Bolognese
Prosa “Gli asili d’infanzia”	pag 30, P. Luigi Tosti
Poesia “L’aereostata”	pag 30, autore Saturnino Chiaia
Pensiero	pag 30, autore Matilde Serao
Litografia	pag 31, autore Francesco Autoriello
Litografia	pag 31, autore Filippo Palizzi
Litografia	pag 32, autore Vincenzo Montefusco
Litografia	pag 32, autore Alfonso Simonetti
Pensiero “Per gli asili d’infanzia”	pag 32, autore Francesco Autoriello
Brano “Per gli asili d’infanzia”	pag. 33 autore Giovanni Bovio
Poesia	pag. 33 autore Federico Persico

Poesia “Il Re del Passato”	pag. 33 autore Domenico Nioli
Pensiero	pag. 33 autore Teresa Filangieri Ravaschieri
Poesia “Il sogno dello schiavo” Longfellow	pag. 34 autore Stefano Paladini trad. E.
Pensiero	pag. 34 autore Enrico Panzacchi
Divagazione	pag. 34 autore Nicola Lazzaro
Poesia	pag. 34 autore Luigi Landolfi
Brano “Note storiche”	pag. 34 autore Giuseppe Fiorelli
Poesia “al Marchese Campodisola Segretario della Commissione per gli asili”Napoli 25-4-1874	pag. 35 autore Alessandro Ecoffey
Pensiero	pag. 35 autore Ruggero Bonghi
Poesia	pag. 35 autore Ferdinando Fontana
Elogio “A Maria Giuseppa Guacci”	pag. 35 autore Bonaventura Zombini
Lettera “al Cavalier Vincenzo Martinelli”	pag. 36 autore Cesare Dalbono
Versi improvvisi “Fanciulli dei poveri”	pag. 36 autore Giannina Milli Cassone
Litografia	pag. 37 autore Paolo Vetri
Litografia	pag. 37 autore Francesco Duranti
Litografia	pag. 37 autore Ernesto Giroux
Litografia	pag. 37 autore Francesco Mancini
Litografia	pag. 38 autore Francesco Lojacono
Litografia	pag. 38 autore Vincenzo Migliara
Pensiero in latino	pag. 39 autore Giovan Battista de Rossi
Pensiero	pag. 39 autore Augusto Vera
Poesia “A mia madre lontana”	pag. 39 autore Nunzio Federico Faraglia
Pensiero sull’amore “Singolare e plurale”	pag. 39 autore Mario Mandalari
Poesia “Ad un fanciullo sordo muto”	pag. 39 autore Giulio Carcano
Pensiero	pag. 39 autore Rocco de Zerbi

Bibliografia

Le Bone genière petit journal de l'enfance, Napoli, sd, chez Gaetano Nobile impremeur-editeur, vicoletto Salata a' Ventaglieri n.44

BRUNO CONDO', *Delle casse di risparmio e degli asili infantili- Discorso*, Campobasso dalla tipografia Nuzzi, 1859.

Atti del Consiglio Comunale di Napoli, 1862-1923 con lacune, Stabilimento Tipografico Francesco Giannini e figli, via Cisterna dell'Olio n. 47 Napoli

MAESTRI PIETRO, (a cura di) *Gli asili dell'infanzia in l'Italia economica nel 1870*, Stab. Di G. Civelli, Firenze, 1871

Napoli agli Asili d'infanzia, 1881- Albo artistico letterario per gli asili infantili, Napoli Regio Stab. Tip. Comm. Gennaro de Angelis e figlio, via Portamedina alla Pignasecca n. 44 Napoli, Litografia Richter e C. Porticato san Francesco di Paola n9-12 Napoli.

INVERARDI RICCARDO, *Bibliografia dell'educazione e dell'istruzione*, parte prima, Milano, 1893.

Regia Commissione di inchiesta per Napoli, *Relazione sulle Istituzioni Pubbliche di Beneficenza di Napoli*, voll. I-V – ad vocem Vol. IV pag 433 e seguenti Roma Tipografia delle Mantellate 1903.

E. Vecchione , E. Genovese, *Le Istituzioni di beneficenza nella città di Napoli*, Tip. dei Sordomuti, 1908

Napoli- Bollettino – Rivista Municipale, Napoli 1913-1957 con lacune, Tipografia Francesco Giannini e figli.

GELPI ETTORE, *Storia dell' educazione*, Como, 1967

CASSETTI MAURIZIO- ROSSO GIOVANNI (a cura di) *Origini e primi sviluppi degli asili infantili in Vercelli (1847-1882)*, Archivio di Stato di Vercelli, mostra documentaria, Vercelli, 1987.

Fonti per la storia della scuola, Archivio Centrale dello Stato, Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Roma anni vari